

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Haassenstein & Vogler Via Prefettura 5 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 80 (linea 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea. Avvisi occasionali Cent. 5 e 10 per parola. - Pagamento anticipato. -

LA DEMOCRAZIA CIVIDALESE STA IN GUARDIA

Comento a un comento

« Nessuno più del nostro giornale può compiacersi di questo così vivo, così largo e promettente risveglio liberale... »

« Non è possibile permettere che nel l'amministrazione pubblica di una importante città di frontiera perduri una situazione che da un momento all'altro potrebbe divenire un pericolo. I liberali cividalesi hanno come preso l'arguzia d'un'azione riparatrice e formarono un fascio che raccolse le più operose, sane e intelligenti forze cividalesi. E' un fascio questo costituito per la buona ventura della città vicentina, al quale non può mancare il successo, il fine alto da raggiungere deve intinire a tutti la solidarietà e la disciplina, senza le quali non si vincono le battaglie, e malgrado prodigi di valore singolare. »

Così scriveva sabato il Giornale di Udine a commento di una corrispondenza cividalesi con la quale si annunciava la prossima costituzione di un fascio Democratico locale.

« Ci è parso di leggere il resoconto di una conferenza socialista. Cambiato qualche aggettivo l'illusione è completa. Sapevamo anche noi che a Cividale si lavorava a costituire una Società Democratica col programma di rinnovare il governo e la coscienza civile e politica del paese, ma lavoravamo, prima di tutto, perché i democratici cividalesi non hanno bisogno di solleciti, poi, perché aspettavamo l'assemblea definitiva dei soci; l'approvazione dello statuto e la partecipazione ufficiale del fatto compiuto. Non ci saremmo aspettati quell'intempestivo salto in avanti di un Giornale di Udine o di un Crociato, e tanto meno quel peana, che dev'essere stato scritto in un momento nel quale il collega del Giornale di Udine aveva lo spirito offuscato da un momentaneo senso di confusionismo politico e di fratellanza umana, ostesa suo all'annullamento di ogni divisione di parte ed alla dimenticanza di ogni ricordo antico o recentissimo di sostanziale rivalità inconciliabile. »

Nel testo della corrispondenza cividalesi al Giornale di Udine si leggeva: « Associazione Democratica, coll'intento di promuovere il risveglio delle idee liberali e democratiche ecc. »

« Ma da quando in qua il Giornale di Udine può arrogarsi il diritto di affermare che « nessuno più di lui » può compiacersi dei progressi della democrazia, senza tenere che scoppino dalle rima i suoi quarantacinque lettori? Questo, se non dice chiaro che si

cambiano le carte in tavola, svela un equivoco nel quale si confondono le lingue a danno del principio e della propaganda democratica.

Da che cosa genera questo equivoco? Da un'evoluzione improvvisa ed incredibile dei moderati del Giornale di Udine o da una restrizione imposta da qualche faccendiere della politica al pensiero del Fascio Democratico che sta formandosi?

Oi pensino i democratici cividalesi che hanno in animo di togliersi al

governo di una confraternita che si regge al potere appoggiandosi indifferentemente al Papa ed al Re, per mantenere nel mandamento e nel collegio un confusionismo di cui il Giornale di Udine è sempre stato uno dei maggiori fattori.

E il Giornale di Udine stesso, sia più prudente nei suoi passi, altrimenti, domani, potrebbe trovarsi isolato e intimato coi moderati, coi clericali, con quelli che vuole chiamare liberali, - dato e non concesso, che attraverso un quarto d'ora di eroismo democratico, - con i democratici, come sempre, che non hanno bisogno di denominarsi coi doppiati.

Plekwick

Servizio telegrafico del "Paese"

La commemorazione della battaglia di Castelfidardo

Castelfidardo 17 (Stefani) - Alle 11, venne scoperta una targa a ricordo del 18 settembre 1800 nell'atrio comunale. L'oratore professor Pariset fu vivamente applaudito. Al seguito il ministro, Spingardi ed i senatori Fraili e di Prampero. Si formò quindi un lungo corteo di oltre 100 bandiere che si recò in piazza Vittorio per la consegna della targa commemorativa alla rappresentanza di reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Castelfidardo 17 - Alle ore 13,30 seguì il banchetto ufficiale di 500 coperti offerto dal municipio di Castelfidardo in padiglione appositamente costruito, addobbato di trofei di bandiere. Alla tavola d'onore sedono il ministro Spingardi, a destra il generale Della Moea, l'on. senatore di Prampero, l'on. Vaccari il generale Omerani, il presidente del consiglio provinciale di Ancona, a sinistra i senatori Fraili, Cavalli, Volterra, il colonnello Elia, il prefato, il presidente della deputazione provinciale: Vito Pardo autore delle targe commemorative, il presidente del comitato dei festeggiamenti.

Aberonthal visiterà il Re d'Italia in ottobre

Vienna 18 (Stefani) - La Patrie Correspondence pubblica il seguente comunicato in data 17 sera. Siamo in grado di confermare le notizie della Tribuna che il conte di Aberonthal intraprenderà il suo viaggio in Italia alla fine di questo mese per restituire la visita fattagli dal ministro italiano degli affari esteri. Egli sarà ricevuto in udienza ai primi d'ottobre dal re Vittorio Emanuele in Racconigi, e consegnerà in questa occasione al monarca italiano una lettera autografa dell'imperatore.

Il 20 settembre il conte di Aberonthal s'incontrerà a Torino col marchese di Sanguineto.

Il re di Grecia s'impegna alla costituzione

Athens 18 (Stefani) - Il Re non consentirà mai alla creazione dell'assemblea nazionale in costituzione.

Il colera diminuisce

Roma 18 (Stefani) - Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 pervennero le seguenti denunce. Nella provincia di Bari; a Molfetta casi tre e tra decessi di cui due dei giorni precedenti, a Barieta un caso seguito da morte.

Dalla provincia di Foggia a Trinitapoli un caso nuovo, seguito da morte a Cerignola un caso nuovo e nessun decesso. Nessun caso nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Una benefica istituzione

Se tutte le provvidenze dovessero attendere e venire dal governo, l'Italia difficilmente riuscirebbe a togliersi dalle varie pastoie che ne inceppano la sua vita nei diversi campi della sua attività. In una grande nazione, dove si agitano tanti e tanti problemi, il governo non può da solo e con

temporaneamente provvedere alla risoluzione di ogni questione, e dà prova di vero progresso civile quella nazione, che con le sue forze stesse, per l'opera benemerita dei suoi migliori cittadini, con la iniziativa privata, riesce a risolvere delle questioni, che il trascinerebbero per anni ed anni inaspettate, in attesa delle provvidenze governative.

Certamente non si può pretendere che a tutto dabbia e possa pensare il governo, come questo non deve sperare sempre e contare sullo spirito delle iniziative private. Un'opera integrativa occorre sia da parte del governo per secondare e favorire le iniziative private, sia da parte dei privati per agevolare, in molte questioni, il compito governativo.

Se l'Italia, in questi ultimi tempi, ha fatto, nelle varie manifestazioni delle sue attività, dei progressi, lo si deve, in tanta parte, allo spirito di iniziativa di tanti suoi benemeriti ed ardimentosi cittadini, cui sta a cuore il benessere della nazione.

Bisogna sapere accettare e vincere quell'apatia che è in molti e persuaderli che il progresso del nostro paese non si può ottenere che col concorso fattivo ed attivo delle energie collettive dei suoi cittadini.

Le reazioni negative contro le manovre e le iniziative dei provvedimenti governativi non sono mai abbastanza, ma si deve anche convenire che spesso - è la buona volontà a fare quella che manca agli uomini di governo, ma sono i mezzi finanziari di cui disporre vi è uno scoglio contro la buona volontà del governo: il bilancio, con le sue ristrettezze, coi suoi argini e confini, insuperabili, più della volta. Quello con il governo può fare è sempre subordinato alla risorsa del bilancio.

Se i nostri più copiosi cittadini - e ne conta moltissimi la patria nostra - esplicitamente, per benessere dell'Italia, con sentimento di alto patriottismo, un maggior spirito di iniziativa, molta questione tanto complessa e di difficile soluzione, si risolverebbero, meno complicate e varrebbero portate a tal punto per cui l'opera del governo sarebbe grandemente facilitata.

Uno dei problemi che più affatica le menti dei nostri legislatori, è quello della riduzione della malaria di vastissime plaghe dell'Italia continentale ed insulare. Qualche cosa si è fatto; dai milioni, e parecchi, sono stati spesi in bonifiche, ma, quanto, quanto ancora resta da fare e quanti italiani occorrono ancora!

Se il compito che incombe al governo fosse agevolato dalle iniziative private, la questione sarebbe cosa meno spinosa.

Ma i nostri migliori cittadini, specialmente nell'Italia meridionale sono apatici, indolenti, di quella indolenza... inanimata, e stanno ad attendere, la manna del governo. Nell'Italia settentrionale qualche buon esempio invece lo si annovera.

E da additare all'attenzione pubblica è l'iniziativa nobilitata del conte Giuseppe Visconti di Modrone, che alle tante benemerite, se ha voluto aggiungere un'altra, col fondare un'istituzione, che da lui prende nome, allo scopo di migliorare intellettualmente, moralmente ed economicamente le classi rurali della plaga garzanese nella provincia di Piacenza.

L'istituzione Visconti di Modrone, che ha la sua sede in Grazzano Visconti, per l'opera assidua, intelligente del prof. Giuseppe Brambilla, che dirige la stessa istituzione Agraria con relativa cattedra ambulante, si propone di svolgere una attività lotta contro la malaria.

Questa istituzione per mezzo della sua stazione agraria diffonderà l'istituzione agricola con conferenze, pubblicazioni, promouvendo esposizioni e aiutando concorsi.

L'istituzione con la cattedra ambulante

contro, la malaria concorrerà in una o più zone malariche, al progresso degli studi sulla malaria; alla diffusione delle norme igieniche e profilattiche contro la infezione; alla distribuzione gratuita di chinino ai poveri, in quanto non vi provveda la legge; al progresso dell'agricoltura e della colonizzazione nelle zone malariche.

Oltre al contributo di osservazione sulla malaria nell'uomo, si faranno studi su quanto possa avere relazione colle bonifiche, l'agricoltura e la colonizzazione delle zone malariche. Verrà fornita la disquisizione dell'istruzione antimalarica e delle norme profilattiche ed igieniche tra i contadini e nelle scuole.

Cursi speciali verrà data a combattere la malaria nei bambini e nella vita d'opera migrante, come pure verranno fatti esperimenti speciali di agricoltura intensiva razionale applicata a terreni malarici.

Il Conte Visconti di Modrone ha stabilito inoltre un concorso e premi fra coloro che negli anni 1910-1912 avranno maggiormente cooperato al rimboscimento nella zona montana della provincia di Piacenza. L'iniziativa del conte di Modrone non potrebbe essere più nobile e generosa e se l'esempio che ci viene da lui fosse seguito ed imitato da altri nelle diverse provincie italiane infestate dalla malaria, delle grandi estensioni di terreno verrebbero messe sulla via della rigenerazione con vantaggio dell'agricoltura nazionale che si rinvigorisce, dando pane e lavoro a migliaia di lavoratori della terra, che oggi vediamo costretti a emigrare, portando lontano il tesoro della loro feconda e laboriosa attività rurale.

F. Rinaldi

Nota satirica del giorno

Le trovate di Meni Muse

Il redattore (l'imbiducato) - Che cosa faremo gridare agli strilloni, oggi che non abbiamo nessuna novità, maestri!

Il poeta (dopo un messaggio della mani sulla fronte gentile) indovinerà sfogliate i giornali esatti e troverete quanto basta per sbalordire il pubblico: la Diografia di Meni Muse, il Diletto della Posta, il disastro di Beano quello che volete, purché si gridi il venduto. Quando temporale il maltempo!

L'orario del giro del Friuli

Il giornale di Udine fissa in questi termini l'orario delle corse di domani: « Le operazioni si inizieranno lunedì 19 alle ore (7) all'ostaria di Friuli e cominceranno così: »

« I numeri dovranno ritirarsi lunedì dalle ore (7) alle ore (11) e come sempre da applicarsi sul dorso - dopo le ore (7) assolutamente più nessun numero verrà distribuito. »

Dopo queste lassative prescrizioni d'orario si può prevedere che i corridori saranno tutti puntuali come inglesi.

Cronaca del Friuli

Da Maniago

A proposito della Mostra Bovina di Maniago

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, persuasi che, ove sull'argomento si accendesse un dibattito non potrebbe essere che fecondo di bene. Noi non possiamo obbligare il nostro egregio corrispondente ad interloquire in merito, come non abbiamo facoltà di dire ad altri senza la sua autorizzazione chi egli sia. Perciò resta a lui la libertà di dire o no il suo nome, e di continuare ad essere conosciuto in astratto come fino ad oggi, sotto il nome generico di corrispondente.

Egregio Signor Direttore,

Le sarei grato se volesse inserire nel suo pregiato giornale la presente, in risposta a una corrispondenza da Maniago, comparsa sul «Paese» del 14 corrente e riguardante la Mostra bovina del 12 settembre, onde evitare false interpretazioni o, peggio ancora, ingiustificate diffidenze verso il Comitato della Mostra di quest'anno e verso quelli di eventuali mostre future. Faccio dunque osservare quanto segue:

1. Quella che è stata mandata ai giornali non è intanto che la pura e semplice « graduatoria in ordine di merito presentata dalla Giuria, non già l'elenco delle premiazioni. Quindi non si tratta, come venne scritto dal corrispondente di Maniago, di premi di I, II, III, ecc. grado di numeri d'ordine dall'uno in avanti.

2. Il criterio informatore delle mostre che si tengono in Friuli, come quello dell'ultima mostra di Maniago, si è quello di « dare di preferenza i premi in denaro ai piccoli agricoltori appunto perché si tratta di merito a base di sacrificio e di onorificenze, così detta morale, cioè le medaglie, ai proprietari allevatori maggiori, accompagnato sempre le une e le altre, dal relativo diploma. (Non viene però escluso che medaglie, oltre a denaro, possono essere concesse anche a piccoli agricoltori, quando si tratti di oggetti meritevoli).

3. I premi in denaro ai bovini sempre minori in entità dei premi assegnati agli animali, vengono costituiti per i bovini delle grandi aziende per cui sono pur essi magna pars del miglioramento zootecnico.

Ma v'ha di più, l'art. 12 del reg. per la Mostra di Maniago, stabilisce che « uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro per gli animali coperti nella stessa categoria e classe », appunto per evitare il più possibile l'accumulo di premi in denaro.

3. Quanto all'osservazione che il « valore materiale dei premi dalle categorie 3. e 4. » (gruppi e pariglie di buoi) « dovrebbe essere meschino ed invece accrescere nelle classi più comuni » ecc. ecc., bastava leggere il programma per assicurarsi come « in dette categorie non esistono premi di valore materiale, (denaro) ma solamente premi di valore morale (medaglie e diplomi). »

Uniformandosi a questi concetti fondamentali, il Comitato ordinatore compilò appunto il programma e il regolamento per la mostra bovina di Maniago, comitato composto benedetto da « grandi allevatori e tenutari di bestie » (e perché escluderli?) ma completamente da persone per cui scopo prealpino si è quello di ottenere « un miglioramento zootecnico in special modo fra i piccoli allevatori, avendone in generale i grandi meno bisogno. »

Doveroso e necessario è però sempre l'intervento nelle mostre anche dei grandi allevatori per insegnare ai piccoli, non già (la supposizione contraria e ridicola) « come semplice ostentazione di possanza. »

E per lasciare anche al Comitato una certa elasticità nell'assegnazione dei premi, venne stabilito l'ammontare complessivo dei premi in denaro per categoria, e non specificati i singoli premi per ogni singola classe.

Metta dunque l'egregio sig. corrispondente del «Paese» il cuore in pace, e sarà certo che, anche in occasione della seconda mostra bovina tenutasi in Maniago, il Comitato ordinatore - senza ammonizioni esteriori - sopra scorta, sulla scorta delle indicazioni avute pure dagli egregi signori giurati, con scienza e coscienza, compì il dover suo.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.

Uno del Comitato

Da S. Daniele

Consiglio Comunale

Il Sindaco sconfessato dalla Giunta

Come annunziato, venerdì si schiarì i battenti del Civico Palazzo per raccogliere la maggioranza consigliere, creata ad immagine e somiglianza della Giunta Caporiacco.

Pubblico poco numeroso perché la faccenda di Bertoldino ormai non hanno nessuna attrattiva, nemmeno tra i fidi della sacristia, che ha le sue propagande nella Giunta.

E' notorio che il Consiglio, dopo sei

Donna Luziana? - Questo è il mio parere - rispose il paggio - fatele una dichiarazione amorosa, in stile sublime: il cuore mi dice che la ricaverà assai bene.

« Tu credi anch'io - rispose lo scudiero - e chiacchierò, farò così. »

Si mise tosto a scrivere, e dopo di aver lacerato per lo meno venti abbozzi, si giunse finalmente a racconciare un inzaccherato biglietto che lo fece contento. Lo lesse a Domingo, il quale dopo averlo ascoltato con grandi ammirazioni minache, s'incaricò di portarlo a sua cugina.

Era concepito in questi termini teneri e ricercati:

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

Donna Luziana, sua padrona, va in estate allorché può vedersi, stando dietro a la persiana ogni volta che passa dinanzi alla sua casa.

« Chi mai può essere questa dama - disse lo scudiero - e dove abita essa? »

« Che! - rispose Domingo - non conosci la figlia unica del maestro di Don Fernando nostro vicino? »

« Ah! sì, ora mi ricordo - disse Don Cosmo - d'aver udito più volte a vantare le ricchezze e la bellezza di questa Luziana; essa è un eccellente partito. Possibile ch'io mi sia meritata, la sua attenzione? »

« Qual dubbio! - rispose il paggio - me lo disse mia cugina, che qualunque cameriera, non è bugiarda, e mi

faccio garante di lei come di me stesso. »

« Se questo è vero - disse lo scudiero - vorrei parlare con questa tua grassiosa parente e guadagnarmene l'animo con qualche regaluccio, siccome è d'uso; e, s'ella mi consiglia di protestare la mia servitù alla sua padrona, vo' condurre a buon fine quest'avventuriera. E perché non è vero, che v'ha una qualche distanza dal mio grado a quello di Don Fernando; ma sono gentiluomo anch'io ed ho cinquecento bei ducati di rendita. Veggovvi ogni di dei matrimoni che sono più stravaganti di questo! »

« Il paggio incoraggiò Don Cosmo nella sua risoluzione, e gli procurò un colloquio con sua cugina, la quale, tro-

vando lo scudiero prontissimo a creder tutto, l'accertò che la sua padrona aveva per lui una grande simpatia.

« Migliaia di volte m'interrogò sul vostro conto - gli disse - e ciò che le risposi, non vi è certo perdersi nell'animo suo; insomma, signor scudiero, voi potete vantarvi, a buon diritto, che Donna Luziana vi ama in segreto sì, ma pure vi ama. Pallesatele ardentemente le vostre legittime intenzioni, e provatele che siete il più galante cavaliere di Madrid, come non vi ha dubbio che siete il più avventuroso; fatele soprattutto qualche serenata, che ella gradirà più di ogni altra cosa, ed io farò di tutto per farle conoscere l'amor vostro, sperando che i miei consigli vi saranno utili. »

« Don Cosmo, fuor di se per la gioia di veder la cameriera prendersi tanto a cuore i suoi interessi, l'abbrac-

ciò più volte, e mettendole in dito un anello di poco valore, che aveva portato seco per fargliene un dono, le disse:

« Mia cara Fioretta, io non vi dono questo piccolo brillantone, che come una caparra della mia riconoscenza; una maggior ricompensa vi proverà la gratitudine che vi professo per i servizi che mi presterete. »

« Era impossibile che Don Cosmo fosse più soddisfatto del colloquio avuto con la cameriera. Dimodoché non solo ringraziò Domingo di averglielo procurato, ma lo regalò benanche di un paio di calze di seta, e di alcune omanie garantite di trine, promettendogli di non lasciare fuggire circostanza alcuna per essergli utile. Poscia consultandolo su ciò che doveva fare gli disse:

« Mio buon amico, che cosa ne pensi? Mi consigliereste tu di cominciare con una lettera appassionata e sublime a

mesi di «quiescenza» voluta dalla Giunta ed appoggiata dalla Prefettura...

Da Latisana Tra le quinte della «baracca» Il Comune in disavvelimento

E' da notare che detto edificio è quasi completo, e che quindi è stata mandata la ratifica della deliberazione della Giunta quando non era più possibile che il Consiglio disponesse altrimenti.

La visione di un Pio Luogo sembra quasi collegata all'opera dell'attuale amministrazione comunale, sebbene, a dire il vero, appaia in antecedenza non debole come nei programmi dei partiti democratici e liberati.

Nol certo non ci condollamo di questo, né ci facciamo giudici del valore intellettuale dei signori che la Giunta Caporaiaco ha chiamato a far parte del Consiglio Comunale.

Curiosi i nostri consiglieri! Pare abbiano finalmente capito che chi regge un Comune si assume un impegno di fronte agli elettori. Ebbene, stanchi, esauriti, impotenti a tentare una soluzione, hanno litigato...

Non crediamo entrare nel merito della questione; rieviamo solo il fatto che il Consiglio Comunale, anziché occuparsi degli interessi generali del paese, è ridotto ad esser l'eco dei dispetti e delle odiosità personali, e deploriamo che la Giunta abbia raccolto e dato argomento nascente al Consiglio, dimostrando nessuna fatica, mancanza di coerenza, e favorendo in certo modo perché la questione venga nuovamente risolta.

Avverci dell'attuale governo municipale sappiamo però elevati a considerazioni più alte e che più da vicino toccano il Comune. E perciò ci domandiamo: Che cosa accadrà domani se, con la dissoluzione del Consiglio, la via del potere fosse aperta a tutti? A chi lo affiderebbero gli elettori? E chi consenzionemente si sentirebbe di assumersi e di condurre la parte la nevola, ora sbattuta da irati scogli morali e materiali?

Ma, prescindendo da tale considerazione, si fossero almeno dai promotori seguito scrupolosamente quelle norme di convenienza, necessaria e doverosa, quando si tratti di esercitare opera di carità! Questo non fu rigorosamente praticato; ed ecco perché che si dà motivo ai malevoli di dire che secondi fini indicassero la via più egoistica, ma altrettanto lontana, per giungere al santo scopo.

Ma, prescindendo da tale considerazione, si fossero almeno dai promotori seguito scrupolosamente quelle norme di convenienza, necessaria e doverosa, quando si tratti di esercitare opera di carità! Questo non fu rigorosamente praticato; ed ecco perché che si dà motivo ai malevoli di dire che secondi fini indicassero la via più egoistica, ma altrettanto lontana, per giungere al santo scopo.

Non trascuriamo di contrattarsi col neo-consigliere dott. Carlo nob. Narducci che fece il suo primo debutto parlando molto sgambante, riscuotendo generali approvazioni sul delicato argomento del modello vecchio dei funerali vallati.

Però ogni cosa fu condotta con precipitazione; si raddolcirono delle notevoli offerte, di vero, ma, con altri modi, il numero e l'entità delle obiezioni sarebbero stati superiori non solo, ma i promotori potrebbero dichiarare che tutto lo somme furono offerte con quella spontaneità, che in opere di beneficenza torna assolutamente indispensabile per assicurare il compimento o l'esistenza all'opera stessa.

Nella corrispondenza ultima, lamentavamo il saporoso silenzio di parte della Giunta; per le spese incontrate per l'accantonamento del R. Esercito durante la manovra qui svoltesi, esprimendo il desiderio che qualcuno in Consiglio domandasse sollecitamente la proposta; ma la nostra speranza fu delusa e quindi insistiamo che nel prossimo Consiglio, che speriamo sarà almeno fra altri sei mesi, qualche Consigliere faccia suo il nostro desiderio.

Questo dunque è il criterio finanziario che domina nel nostro palazzo municipale? caricare cioè di un mutuo di 20.000 lire il bilancio di un comune, o che manca assolutamente di acqua potabile, che ha una fognatura estrata e mancherole, che attende da anni un conveniente edificio scolastico, quando la pietà cittadina, congiunta all'opportunità del momento e alla fiducia verso la persona, doveva e poteva bastare?

Non trascuriamo di contrattarsi col neo-consigliere dott. Carlo nob. Narducci che fece il suo primo debutto parlando molto sgambante, riscuotendo generali approvazioni sul delicato argomento del modello vecchio dei funerali vallati.

Questo dunque è il criterio finanziario che domina nel nostro palazzo municipale? caricare cioè di un mutuo di 20.000 lire il bilancio di un comune, o che manca assolutamente di acqua potabile, che ha una fognatura estrata e mancherole, che attende da anni un conveniente edificio scolastico, quando la pietà cittadina, congiunta all'opportunità del momento e alla fiducia verso la persona, doveva e poteva bastare?

Da Cordovado Vendemmie notturne Una brava mannaia è certamente la contadina. Uddia Teresa; costei non soddisfatta del prodotto della vendemmia fatta nel suo orticello di un po di chinato è assolutamente decisa di migliorarlo; alle ore 24 della scorsa notte si unì al vicino di casa Chiodotti Ermenegeildo ed introdottosi nella vigna poco discosta del Signor A. Segalotti si providero di un buon cesto di uva per ciascuno e felici del fatto burlano si dirigevano alla loro casa.

Del complesso delle cose nessuno può dirsi veramente soddisfatto; entusiasta certo non è alcuno, e se ne ebbe una prova il giorno della posta della prima pietra, computati con molto apparato sonico e concorso esterno, ma tra la freddezza della popolazione. E se così era allora, quale il suo atteggiamento ora che l'Amministrazione comunale si va di giorno in giorno sgretolando e svenando dalla vita pubblica, come se la fede l'adunanza consigliere di ieri? Come dove sentirsi edificata, doppiamente in famiglia e che hanno avvertito il Pio Luogo al grido di «baracca»? Finché l'edificio illare, nessuna irregolarità era stata constatata nell'azienda ospitaliera; ma quando la nomina del dott. Zilio suscitò dissenzi personali, allora si gridò la croce addosso al direttore, per renderlo capro espiatorio di quanto di poco regolare poteva assistere nell'andamento amministrativo.

dell'Ospitale. Il pubblico non tardò a comprendere che qualche occasione c'era, e che era stata fino allora prudentemente tacitata; capi che affibbiano la colpa ad uno solo, era un giochetto buono per i gonzi, perché la responsabilità era di tutti coloro che avevano avuto tra mano la gestione. E la «baracca» ospitaliera, che fece e fa le spese di tanti discorsi, rischia di cadere nella concretezza multiple e di schiacciarsi col suo peso.

Ma l'entusiasmo, nei riguardi del Pio Luogo, è congiunto ad un accostamento ben più vasto, che involge non solo la civica rappresentanza ma tutta la vita pubblica. Quale gruppo, quale partito si occupa con ardore del Comune? La parte migliore della cittadinanza vive apparsa dalla casa pubblica; lo stesso Consiglio comunale, scisso in più campi, si va assottando dalle aule municipali, divenute sempre più pesanti, dal momento che, per frequentarle, non basta fare atto di presenza, ma occorre accettare la responsabilità del potere, perché, o bene o male, una pubblica opinione esiste e addossa le colpe di tutto a chi governa.

Curiosi i nostri consiglieri! Pare abbiano finalmente capito che chi regge un Comune si assume un impegno di fronte agli elettori. Ebbene, stanchi, esauriti, impotenti a tentare una soluzione, hanno litigato... così rovente a casa. E così il Pio Luogo è senza un capo, giacché nessuno vuole essere nominato da una Amm. comunale, che non si sa chi rappresenti, senza dire che la baracca ospitaliera è anche, in fondo, una buona gatta da pelare.

Avverci dell'attuale governo municipale sappiamo però elevati a considerazioni più alte e che più da vicino toccano il Comune. E perciò ci domandiamo: Che cosa accadrà domani se, con la dissoluzione del Consiglio, la via del potere fosse aperta a tutti? A chi lo affiderebbero gli elettori? E chi consenzionemente si sentirebbe di assumersi e di condurre la parte la nevola, ora sbattuta da irati scogli morali e materiali?

Ma, prescindendo da tale considerazione, si fossero almeno dai promotori seguito scrupolosamente quelle norme di convenienza, necessaria e doverosa, quando si tratti di esercitare opera di carità! Questo non fu rigorosamente praticato; ed ecco perché che si dà motivo ai malevoli di dire che secondi fini indicassero la via più egoistica, ma altrettanto lontana, per giungere al santo scopo.

Però ogni cosa fu condotta con precipitazione; si raddolcirono delle notevoli offerte, di vero, ma, con altri modi, il numero e l'entità delle obiezioni sarebbero stati superiori non solo, ma i promotori potrebbero dichiarare che tutto lo somme furono offerte con quella spontaneità, che in opere di beneficenza torna assolutamente indispensabile per assicurare il compimento o l'esistenza all'opera stessa.

Da Tricesimo I FESTEGGIAMENTI DI IERI (Per fonogramma al «Pasce»)

19. — Le feste di ieri ebbero un esito pieno, superato. Moltissimi forestieri giunti da Udine, da Tarcento e dai paesi contorni.

Da molti anni a Tricesimo non si era vista tanta gente; il paese fu animatissimo in tutta la giornata.

La parca di beneficenza attrattissima per numero e valore dei regali fu presa d'assalto dai compratori di biglietti; questi andarono quasi tutti venduti.

Alle ore due giunse la banda di Tarcento, festosamente accolta dalla nostra e dal Comitato.

Alle 2.30 ebbe luogo la corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tricesimo-Collalto-Magnano e viceversa, in tutto Km. 17.

Parteciparono 17 corridori e giunsero al traguardo nell'ordine seguente: Zorzi Achille, Bovolenta, Del Negro, Zamparo, Cosani, Ciochiatti, Bonanni e Carguelutti.

Presidente della Giunta era il sig. Bulfoni, per il servizio di controllo fu gentilmente offerta l'automobile dell'on. Accona.

Terzo il 19 seguirono i concerti della banda di Tricesimo e Tarcento; quest'ultima sotto la direzione del M. Blasich, svolse un magnifico programma ripetutamente applaudito.

Il ballo, animatissimo, durò fino alle 1 di stamane e procurò un ottimo incasso. Bella pure l'illuminazione ed ammirabilissimi i fuochi artificiali del bravo Turcin di Tarcento.

Nella corsa Frioli, percorso come sopra, giunsero prima Barnaba Attilio, secondo Plocini.

Avuto riguardo al numero degli intervenuti, primo Conegliano con una coppa d'argento secondo Paderno con una medaglia d'oro e terzo Rosai grande quarto Boivars quinto Orzano.

La quantità alla distanza moltiplicata per il numero degli intervenuti, primo Boivars, secondo Paderno, terzo Conegliano.

Verso le 6 grande folla si riversò al campo d'aviazione dove il Conte U. Cannoniere feco dei bellissimi voli col suo Blériot.

In complesso una giornata ruscitissima.

Il signor Direttore Lei fiorirà certamente col mandare al diavolo il concerto cittadino, le reti tramviarie e questi collaboratori tutti a tempo perso che lo capitano tra i piedi ogni momento, ma si rasseri, in omaggio alla di lei pazienza, che la smetteremo presto.

Ma si mostra un numero del giornale da lei diretto in cui un signor E. T. trova modo di ficcare il suo riverito nome in un articolo polemico, e sempre a proposito del concerto cittadino che minaccia ormai passare alla storia, fra tanto accanirsi di voci discordi.

Benissimo; non ho fatto io, l'ho letto, l'ho riletto e non ho capito un'accoltona.

Discepolamente; o sono io il critico, o quel signor E. T. non ha precisamente il dono della obiettività. Trasalando tutto il resto che non mi riguarda, compresi quegli intelligenti rischiarimenti, e quei scopocioni iprovervoli di cui l'articolo viene favellando, io mi permetto prospettare al signor E. T. la conclusione diremo così onerosa, alla quale è venuto.

Orlucque: il signor Giampietro ha tutte le ragioni di questo mondo lamentando lo sdriscione della ruota del tram; eppure però che il tram stesso continuerà a correre e a disturbiare e che il concerto musicale non si dovrà spostare a un'ora perché sta bene dov'è, perché se spostato anche si può l'esecuzione viene a perdere molto.

E così sia! E' l'ira allora! L'inconveniente lamentato è irrimediabile! Sarà un fatto di eleggere che condanna noi miseri cittadini all'audizione della vera arte per dicità con lei posteggiando urbanamente i colleghi momento ed impegnando ai corazzoni elettrici... rassegniamoci!

Il ritiro unificato la protesta o noi resteremo amici come, prima, va bene? Per tanto, la sciatto distintamente caro E. T. e corro dal simpaticissimo maestro Mascagni che mi onoro conoscerlo personalmente a sottoporre ai suoi lumi l'assunzione ansiosa di visaggioria.

So cioè, sono proprio quello dato colono di pietra, quel proloco cantuccio armonico cui egli ha bisogno per sfoggiare l'ammirabile sua dirazione; o se il di lui senso artistico non è quello dei valenti musicisti non sarebbe per caso maggiormente linguista di poter spiegare l'opera propria in un ambiente più silenzioso e raccolto, riscuotendo un maggior dovuto plauso e l'arte loro che al sig. E. T. pare stia lodovolgente a cuore.

Sentirò un piacere inapprezzabile dunque, poiché non ardisco darceli mio in proposito; sono un po' musivo anch'io ma la mia scienza a tanto non arriva.

La Rivista signor T o E, si conservi in buona salute e ringrazii lei stesso per il gentilissimo direttore del giornale che ci sopporta entrambi.

Il concerto di ieri sera Nonostante lo lamentato che piovano a carico dei bandisti per essersi loro abbuffata l'intenzione di non voler arrivare la domenica, un pubblico relativamente poco numeroso assistette ieri sera al concerto.

La vigilanza al confine per prevenire il colera Il Prefetto ha diramato le seguenti circolari ai sindaci

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Dei rimpatrianti saranno muniti alla frontiera di foglio di riconoscimento e passaporto sanitario e dovranno essere a cura delle Autorità sanitarie locali tenuti per cinque giorni in osservazione senza però né isolamenti né sequestri, salvo solo provvedimento di conformità, secondo le istruzioni già impartite, qualora presentassero sintomi sospetti.

Si come fra tanta gente che rimpatria non è difficile che taluno sfugga alla vigilanza di frontiera per quanto oculata, si raccomanda in ogni caso alle Autorità comunali, che personalmente conoscano i loro emigranti rimpatrianti, di sottoporli sempre dopo l'arrivo alla vigilanza sanitaria di 5 giorni, anche se privi del citato passaporto sanitario.

Rinnovati colla presente ai Sindaci tutti la sospensione degli ordinari congedi ai medici condotti, e il richiamo in residenza di coloro che eventualmente fossero in congedo ordinario.

Da Savignano Un caso di carbonchio 18) A Maria Luigi, contadino di Savignano, dopo poche ore di malattia moriva ieri sera di carbonchio smatico una bellissima armenta di tre anni, pregna, del valore di 600 lire.

Il veterinario concorsuale, dott. Zandonà, dispone subito per la più scrupolosa disinfezione della stalla, ed isolamento degli animali, tanto più che allo stesso Maria, anzi addietro, morirono della stessa malattia due buoi a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Il Maria ha assicurato i suoi bovini presso la locale «Società di assicurazione bestiame» la quale aggidi è in uno stato floridissimo.

E' da sperare, perché le sollecite misure prese, che il morbo non si allarghi; altrimenti ciò riuscirebbe grandemente dannoso a queste popolazioni eminentemente agricole ove sono numerosi gli allevatori di bestiame.

Cronaca di Udine

Polemiche bandistiche Il signor Direttore Lei fiorirà certamente col mandare al diavolo il concerto cittadino, le reti tramviarie e questi collaboratori tutti a tempo perso che lo capitano tra i piedi ogni momento, ma si rasseri, in omaggio alla di lei pazienza, che la smetteremo presto.

A proposito di arte corale e della nuova «Mazzucato», Zanetto ci invia un articolo di commento all'annuncio della costituzione di una nuova società corale Mazzucato.

Curiosi i nostri consiglieri! Pare abbiano finalmente capito che chi regge un Comune si assume un impegno di fronte agli elettori. Ebbene, stanchi, esauriti, impotenti a tentare una soluzione, hanno litigato... così rovente a casa. E così il Pio Luogo è senza un capo, giacché nessuno vuole essere nominato da una Amm. comunale, che non si sa chi rappresenti, senza dire che la baracca ospitaliera è anche, in fondo, una buona gatta da pelare.

Sebbene, a veder nostro l'articolo risenta il soverchio pessimismo, ci pare che contenga alcuni ammonimenti che ai giovani componenti della Società Corale potrebbero tornare utili.

Avverci dell'attuale governo municipale sappiamo però elevati a considerazioni più alte e che più da vicino toccano il Comune. E perciò ci domandiamo: Che cosa accadrà domani se, con la dissoluzione del Consiglio, la via del potere fosse aperta a tutti? A chi lo affiderebbero gli elettori? E chi consenzionemente si sentirebbe di assumersi e di condurre la parte la nevola, ora sbattuta da irati scogli morali e materiali?

Pubblighiamo l'articolo con la speranza che produca buon effetto sugli interessati.

Benissimo; non ho fatto io, l'ho letto, l'ho riletto e non ho capito un'accoltona.

Quel buoni udinesi che da qualche anno si aspettano la rinascenza del nostro mondo musicale dalla fusione delle varie frazioni in cui esso si divide, saranno finalmente soddisfatti: uso, istinto, dei loro sogni s'è avverato.

Discepolamente; o sono io il critico, o quel signor E. T. non ha precisamente il dono della obiettività. Trasalando tutto il resto che non mi riguarda, compresi quegli intelligenti rischiarimenti, e quei scopocioni iprovervoli di cui l'articolo viene favellando, io mi permetto prospettare al signor E. T. la conclusione diremo così onerosa, alla quale è venuto.

Apprendiamo infatti che l'unione della nuova Società corale Udinese con la Mazzucato, sua vecchia rivale, è un fatto compiuto.

Orlucque: il signor Giampietro ha tutte le ragioni di questo mondo lamentando lo sdriscione della ruota del tram; eppure però che il tram stesso continuerà a correre e a disturbiare e che il concerto musicale non si dovrà spostare a un'ora perché sta bene dov'è, perché se spostato anche si può l'esecuzione viene a perdere molto.

Riguardando tale avvenimento con l'occhio del profano, ciò potrebbe sembrare una promessa sicura per il risveglio di questa povera arte del canto corale, da noi tanto trascurata e maltrattata: ma a chi s'è interessato dell'ambiente, e a un pochino lo conosce, questo fatto conferma ancor più la nostra assoluta istituzione a dar vita duratura ad un organismo che abbia uno scopo veramente artistico, qualunque esso sia.

E così sia! E' l'ira allora! L'inconveniente lamentato è irrimediabile! Sarà un fatto di eleggere che condanna noi miseri cittadini all'audizione della vera arte per dicità con lei posteggiando urbanamente i colleghi momento ed impegnando ai corazzoni elettrici... rassegniamoci!

Erano vent'anni appena che la corale udinese era sorta, piena di baldanza giovanile e di promessa, e non le era mancato il plauso e l'aiuto di parecchi cittadini. Il suo scopo era veramente nobile, quello cioè di promuovere lo studio del canto corale per un puro fine d'arte e non di lucro immediato: e la concorrenza che essa doveva muovere all'altra Società doveva svolgersi in tutt'altro campo che su quello dell'interesse.

Il ritiro unificato la protesta o noi resteremo amici come, prima, va bene? Per tanto, la sciatto distintamente caro E. T. e corro dal simpaticissimo maestro Mascagni che mi onoro conoscerlo personalmente a sottoporre ai suoi lumi l'assunzione ansiosa di visaggioria.

Ed ora, dopo tante belle parole, che cosa ne è venuto fuori?

So cioè, sono proprio quello dato colono di pietra, quel proloco cantuccio armonico cui egli ha bisogno per sfoggiare l'ammirabile sua dirazione; o se il di lui senso artistico non è quello dei valenti musicisti non sarebbe per caso maggiormente linguista di poter spiegare l'opera propria in un ambiente più silenzioso e raccolto, riscuotendo un maggior dovuto plauso e l'arte loro che al sig. E. T. pare stia lodovolgente a cuore.

Questi giovani (poiché sono quasi tutti giovani e qui si tratta appunto di essi, che per gli altri non servirebbero) questi giovani non hanno saputo assoggettarsi a quella severa disciplina di studi che è necessaria per apprendere i principi di qualsiasi arte, preferendo cullarsi nei soliti sistemi, e valersi dei soliti mezzi... naturali.

Il concerto di ieri sera Nonostante lo lamentato che piovano a carico dei bandisti per essersi loro abbuffata l'intenzione di non voler arrivare la domenica, un pubblico relativamente poco numeroso assistette ieri sera al concerto.

Svanito così il primo entusiasmo, subentrò ben presto la solita apatia: i curisti invece di applicarsi ad apprendere almeno le prime regole della teoria musicale, si adattarono alle solite esecuzioni da oroscianti. Incominciarono poi a trovare scuse di difficoltà nella pretesa concorrenza della vecchia Società Mazzucato la quale, ridotta a tre o quattro vecchi elementi, tentava gli ultimi espedienti prima di morire di tabelle.

Sentirò un piacere inapprezzabile dunque, poiché non ardisco darceli mio in proposito; sono un po' musivo anch'io ma la mia scienza a tanto non arriva.

Ed ora, dopo tante belle parole, che cosa ne è venuto fuori?

La Rivista signor T o E, si conservi in buona salute e ringrazii lei stesso per il gentilissimo direttore del giornale che ci sopporta entrambi.

Questi giovani (poiché sono quasi tutti giovani e qui si tratta appunto di essi, che per gli altri non servirebbero) questi giovani non hanno saputo assoggettarsi a quella severa disciplina di studi che è necessaria per apprendere i principi di qualsiasi arte, preferendo cullarsi nei soliti sistemi, e valersi dei soliti mezzi... naturali.

Il concerto di ieri sera Nonostante lo lamentato che piovano a carico dei bandisti per essersi loro abbuffata l'intenzione di non voler arrivare la domenica, un pubblico relativamente poco numeroso assistette ieri sera al concerto.

Svanito così il primo entusiasmo, subentrò ben presto la solita apatia: i curisti invece di applicarsi ad apprendere almeno le prime regole della teoria musicale, si adattarono alle solite esecuzioni da oroscianti. Incominciarono poi a trovare scuse di difficoltà nella pretesa concorrenza della vecchia Società Mazzucato la quale, ridotta a tre o quattro vecchi elementi, tentava gli ultimi espedienti prima di morire di tabelle.

La vigilanza al confine per prevenire il colera Il Prefetto ha diramato le seguenti circolari ai sindaci

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Dei rimpatrianti saranno muniti alla frontiera di foglio di riconoscimento e passaporto sanitario e dovranno essere a cura delle Autorità sanitarie locali tenuti per cinque giorni in osservazione senza però né isolamenti né sequestri, salvo solo provvedimento di conformità, secondo le istruzioni già impartite, qualora presentassero sintomi sospetti.

Si come fra tanta gente che rimpatria non è difficile che taluno sfugga alla vigilanza di frontiera per quanto oculata, si raccomanda in ogni caso alle Autorità comunali, che personalmente conoscano i loro emigranti rimpatrianti, di sottoporli sempre dopo l'arrivo alla vigilanza sanitaria di 5 giorni, anche se privi del citato passaporto sanitario.

Il Prefetto ha diramato le seguenti circolari ai sindaci

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

Avvertono i sig. Sindaci della Provincia che a mezzo di ufficiali medici militari condurrà dagli agenti ferroviari e da quelli della forza pubblica e di Finanza e delle autorità sanitarie locali, è stata disposta sulla nostra frontiera orientale una oculata assidua vigilanza sui provenienti dalle località estere infette di colera e specialmente sui nostri emigranti che ora rimpatriano.

DANZIERI UDINE - UDINE Aperto anche vacanze autunnali con per gli esanti di chi...

COLLEGGIO ex Donadi Scuola di Ginnasiali, Istituto di riparazione, Sede spartita in aperta campagna, costanti trattamenti di famiglia. Fee program...

Colla SPESCA CAST VENETO n. 1 ora da Treviso, Sede elementare, Ginnasio, Preparazione Ottobre. Retta 370. Spazio, direttore...

Colla AGGIO Regie Scuole Istituto Tecnico paragonato - B. Luco - M. mentori Corsi ammissionali alle scuole di Ingegneria e M. BAGGIO.

VOLEUTE? BEVETE ISLIERI FERRI SAROUÉ NOCIBRA (SOCIETA) ACCUANTAVOLA SOCIEZIANA di N. Vapore Celere VENETO Partenza RTEDI

ZARA-SPALATO Prezzi (di semplice) Venezia-Za 11. - 5.50 Venezia-Se 12. - 6.50 Venezia-Sp 16. - 8. - Venezia-Za 16. - 10. - Venezia-Se 18.20 10.40 Venezia-Sp 24. - 14.50 Partenza di matt. ore 7

per Capote e ritorno il lunedì Ingresso di Capodistria a Venezia 10. Andata L. 12.50 A bar...

FRANCO UN K/L.4 REGALARE DUE K/L.7 VERONA P. BORSARI 19

VERONA P. BORSARI 19

pranno mai piegarsi ad un sacrificio di studio e di applicazione.

Passata appena la prima ondata del nuovo avvenimento, riacquadrano nella solita spalla, a bearsi nel nirvana di una indolenzza, che li ucciderà un'altra volta.

Zanotto

Echi del Consiglio comunale

Nel resoconto della seduta consigliere da noi pubblicato sabato è stata omessa la proposta, di alta importanza, fatta dal Consigliere Prof. Comencini in riguardo alla nuova Borsa d'Architettura tolta dal fondo Borea di studio Marangoni.

Il consigliere Comencini infatti ha fatto al regolamento, ed il Consiglio ha approvato, l'aggiunta dell'articolo che esiste nel Regolamento del legato Bartolini, col quale si fa obbligo morale al beneficiario del legato di restituire, trovandosi un giorno in buone condizioni finanziarie, la somma ottenuta per compiere gli studi.

La giustezza e l'importanza di un tale obbligo, per quanto puramente morale, non v'è chi non lo comprenda.

UN INCESTO

Un padre che abusa della figlia

Con senso di vivo dolore siamo costretti a registrare un delitto indolentissimo, tanto che uno di quei fatti atroci che fanno quasi disporre del progresso della umanità, giorni fa si presentava all'Ospedale esposto dimandando di esservi accolta, poiché trovandosi incinta, una ragazza di diciassette anni, non bella ma assai bene sviluppata di forma.

Interrogata su chi l'aveva resa madre, raccontò una storia orribile ed esosa.

Disse che suo padre certo Giuseppe Manzoni falegname abitante in Via Villalta, da tempo la faceva delle cure non precisamente paterni, e che una sera la condusse al cinematografo, poi la fece girare parecchie ceterie e l'ubriacò.

Giunti a casa abusando dello stato d'ubriachezza in cui la ragazza si trovava la possedette. E continuò, costringendola con le minacce, ad aver relazioni con lei.

Il fatto orribile fu immediatamente denunciato alla P. S., ma la bestia umana aveva già pensato a mettersi in salvo. Egli infatti ha venduto tutto e se ne è andato per remoti lidi.

L'orribile delitto ha suscitato in città una impressione enorme.

Ragazzo ferito

dallo scoppio d'una cartuccia

Al nostro ospedale è stato accolto e medicato ieri il ragazzo Giuseppe Galuzzi d'anni 14 da Remanzacco ferito gravemente ad un piede dallo scoppio di una cartuccia, di rivoltella.

Una sedotta

che uccide la sua creatura

Tutta la popolazione di via Treppo è vivamente commossa da un grave delitto accaduto nella corte della casa segnata col n. 54.

In quella corte, in una cameretta sopradattata da una certa Caterina Flaberio in Vendrana di Concordia, abitava una formosa ragazza veneziana a nome Adele Marchesani fu Luigi Caria.

Così aveva relazioni amorose con certo Umberto de Marchi impiegato ferroviario alla nostra stazione, attualmente soldato di III. categoria della 6a compagnia del 79 fantaria.

L'amore fra i due durava da parecchio tempo, e come troppo spesso accade in tali casi, la ragazza rimase in cinta.

Giunto a termine il periodo della gravidanza l'Adele sabato verso le tre fu presa dalle doglie.

Accorse presso di lei la nonna Pesce Anna e cercò di confortarla: accorse pure una vicina di casa a nome Veronica Gigante.

Dopo un po' la ragazza disse di sentirsi meglio e pregò le due donne, di lasciarla sola. Queste uscirono, solo più tardi la nonna rientrò a portarle della biancheria.

E le vicine non sentirono più nulla. Nel pomeriggio fu a casa della Adele anche il suo amante e costui secondo le prime asserzioni della ragazza, avrebbe assistito al parto.

Quando uscì dalla camera della puerpera fu interrogato dalla Gigante e cercò di schermirsi con risposte evasive.

Nella sera di sabato l'Adele si sgravò, senza alcuna assistenza, di un maschietto.

Il giorno di domenica passò senza notevoli incidenti; il De Marchi si recò a visitare l'Adele due volte, alle 11 di mattina e nel pomeriggio.

Stanotte verso le 11 la Gigante udì delle grida che partivano dalla camera della vicina, accorse e la trovò assistita dalla nonna, presa dalle doglie del parto della puerpera. Siccome lo stato di lei destava preoccupazione fu chiamata la levatrice Messana Luigia di Laipacco, la quale era stata indicata alla partoriente dal suo amante. Questa venne, visitò la donna, ma non vide il bimbo, e impressionata di ciò corse ad avvertire la polizia.

Si recarono sul posto le guardie scorte Fortunati e Tallone o poco dopo il delegato Panigadi.

La Adele confessò il parto e disse d'aver gettato il feto nella latrina.

Fortunati ne fece rapide ricerche ma non riuscì a trovarlo nel luogo indicato. Cercò allora nella stanza della puerpera, e trovò il cadaverino avvolto in uno scialle sotto un mucchio di giubbe da militare che la Adele stava confezionando.

Stamane si recò sul posto il Giudice Istruttore avv. Luzzatti, assistito dal cancelliere Falaschini e poco dopo i dottori Pitotti e Rieppi i quali dichiararono che il bimbo era nato a termine. Le cause della morte, nell'ora in cui scriveamo non sono bene accertate. Si è riscontrato però che non era stata eseguita la legatura del cordone ombelicale.

Alcune circostanze restano ancora da stabilirsi, e cioè, quale sia la misura della responsabilità della nonna e dell'amante. La prima ci ha dichiarato di non aver mai ritenuta gravida la nipote, e di aver saputo del suo stato solo quando s'era ormai sgravata. Il secondo ha dichiarato alla Gigante di non credere prossima al parto la sua amante, che riteneva stesse per abortire.

E' certo che la Pesce assisté la nipote poco prima del parto e le portò della biancheria, e che il De Marchi fu a visitare l'Adele 3 volte nei due giorni di sabato e domenica.

Qualche po' di luce potrà portare su queste circostanze un fratello dell'Adele, a nome Riccardo, fattorino della confetteria Foggaro, che coabitava con la sorella in casa della quale dormì la notte di sabato.

Una lavandaia nella roggia

L'altro ieri una lavandaia, certa A. Vivoldi, abitante in via di mezzo, mentre stava obitu sui lavatoi vicino al campo dei giochi, cadde in acqua e fu trasportata per parecchi metri dalla corrente. Leguardie darsi alla barriera di via Dante s'avvidero del pericolo che la poveretta corresse e ricorsero a trarla a riva.

Per caso passava di là il dott. Fratini il quale praticò alla disgraziata la respirazione artificiale facendola rivivere. La Vivoldi fu trasportata all'ospedale e messa fuori di pericolo.

VARIE DI CRONACA

Beneficenza - Alcune Signore per onorare la memoria della compianta amica Signora Giovanna Nallino Montini hanno offerto alla Scuola e Famiglia L. 80, La Presidenza riconoscendo porge alla gentili beneficiatrici i più sentiti ringraziamenti.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonietta Rizzi: Comm. Marangoni L.I. - Offerte pervenute alla Cucina Popolare: Per varienza appianata fra impiegati Federazione Zanussi L. 2

Intestazione Il Un pacchetto di Zabaione «Esh» (cont. 30), mezzo litro di latte, due cucchiai di rhum e quattro di marsala ed avrete un eccellente «Zabaione» per otto persone.

Unico e grande deposito, presso il Magazzino di Specialità Alimentari Quantino Leoncini «Mercatovecchie Udine».

Dr. Prof. FINZI Specialista per ostetricia e malattie delle signore. **CASA DI CURA** UDINE, Via Gomara, 36 - Telefono 2-45-6

GLI SPORTS

Gli iscritti al giro del Friuli

Diamo il nome degli iscritti al «Giro del Friuli»:

1. Zibeto Bettolin, Venezia
2. Verza Annibale, Udine
3. Foraglio Angelo, Udine
4. Panigadi Guido, Udine
5. Branchetti Arduino, Udine
6. Chiandetti Virgilio, Udine
7. Semintendi Ermilio, Udine
8. Semintendi Ermesigildo, Udine
9. Mingotti Luigi, Pordenone
10. Venier Guido, Udine
11. Verona Riccardo, Udine
12. Ciccochiatti Giuseppe, Udine
13. Rizzoli Felice, Arzegna
14. Otallo, Casarsa
15. Bergamo Giuseppe, Casarsa
16. Strangari Giovanni, Pordenone
17. Foraglio Angelo, Foleto
18. Stocchetti Luigi, Udine
19. Jacob Gino, Udine
20. Boltrame Ermilio, Udine
21. Turchetto Artilio, Udine
22. Coliba Giuseppe, Udine
23. Michiesati Giovanni, Pordenone
24. Marchini Giuseppe, Arzegna
25. Italo, Dolio
26. Marchetti Ermilio, Palmanova
27. Modotti Artilio, Udine
28. Meccia Federico, Pordenone
29. Bianchi Alessandro, Tricavo
30. Castellini Sufonato, Vicenza
31. Pastori Guglielmo, Verona
32. Bonanni Gio. Batta, Udine
33. Dalla Fusina Antonio, Belluno
34. Corruasio Vittorio, Cividale
35. Francesconi Vittorio, Udine
36. Gasparini Leonardo, Udine
37. Giovanni Petronio, Pola
38. Del Negro Mario, Udine
39. Pelezoni Giovanni, Udine
40. Vidal Giuseppe, Palmanova
41. Cozzarolo Francesco, Cividale
42. Brunetti Giuseppe, Vittorio Veneto
43. Campagnari Giuseppe, Verona
44. Cozzini Leonardo, Bivars
45. Turchetto Ignio, Udine
46. Cociani Guido, Udine
47. Gianini Vittorio, Udine
48. Paravani Giuseppe, Risano
49. Bianchi Aristide, Prepotto
50. Rizzi Augusto, Merano
51. Allatorre Antonio, Udine
52. Romagnoli Michele, Fiume (Ungheria)
53. Frazzi Guido, San Daniele

Cattedra. Ambul. Prov. d'Agricoltura In questi giorni si tengono conferenze agrarie a S. Daniele, Maiano.

ANTONIO BORDINI, garante responsabile Udine, 1910 - Tip. ARDUO BOSSETTI Successore Tip. Bardoaco.

MOBILE GARA

Si resta colpiti a Vicenza dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i Reini sempre con la stessa sincerità e spontaneità essi narrano ciò che soffersero un tempo e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Udine riproduciamo qui il caso della Signora Dorotea Della Negra, Via Porta Padova, 1290, Vicenza:

«Il gran bene ricevuto dal vostro rimedio mi esorta a rendersi noto a quanti possono avere interesse a leggere questa mia dichiarazione che la mia guarigione è dovuta alle Pillole Foster per i Reini. Esse mi hanno liberata da un male di schiena che mi torturava da ben dodici anni. Naturalmente questo male l'ho avuto ad intervalli perchè altrimenti mi sarebbe stato impossibile sopportarlo tanta era la sua violenza. Essò fu causa anche di dolori alle articolazioni e particolarmente ai polsi ed alle ginocchia al punto che non potevo piegarmi sulle gambe quando avevo bisogno di chinarmi. A letto non potevo dormire che con una costante agitazione ed interruzione del sonno che potevo prendere soltanto stando supina. In qualunque altra posizione la schiena mi dolera.

«Al mattino mi alzavo sempre stanca il mettermi in piedi e il vestirmi era un vero calvario di sofferenza. Tutto ciò mi toglieva l'appetito, dirigeva male, ed era causa di un persistente male di capo. Ero sconfortata al massimo grado quando provai il vostro rimedio ed invero io sono meravigliata dei risultati ottenuti perchè tutti i miei mali sono scomparsi con la cessazione dei dolori di schiena. Io non conosco più nessun altro male neppure nessun altro dolore alle articolazioni. Affine posso dormire tranquillamente e riposare perfettamente. Sono proprio del tutto guarita. Firmato Della Negra Dorotea».

Molte persone che soffrono di sordi e misteriosi dolori si rassegnano a vivere penosamente e trascorrono la loro esistenza a lamentarsi invece di ricercare le cause delle loro sofferenze. La nevrosità, il mal di schiena, il colorito giallo, il bisogno incessante di movimento, la mancanza di appetito, la sensazione di costante stanchezza e l'irritabilità, tutti questi sintomi comuni ai nevrosatici dipendono dal cattivo stato dei reini. E' per questo che le Pillole Foster per i Reini (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio, Udine) operano delle guarigioni durature: esse danno ai reini la forza necessaria per filtrare il sangue completamente, regolarmente, ed impediscono qualsiasi ritorno dei disturbi.

Le Pillole Foster per i Reini (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta O. Giongo, Specialità Foster, 10, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute evitate la vera scatola, portante la firma; James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CASA di SALUTE del dottor **A. Cavarzerani** per **Chirurgia-Ostetricia** Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. Via Prefettura, 10 - UDINE. Telefono N. 302

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor **V. COSTANTINI** in **VITTORIO VENETO** Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concensionatori seme di Milano 1906.

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica **ACQUA DA TAVOLA** Concessionario esclusivo per l'Italia **Angelo Fabris e C. - Udine**

LA DITTA C. e N. F.lli Angeli Udine - Piazza dei Grani - Udine ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch, il quale col giorno di Lunedì 12 Settembre** ha messo in **LIQUIDAZIONE** il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

NEREO MAESTRUTTI Via Aquileia, 31 - UDINE - Via Aquileia, 31 **EMPORIO VELOCIPEDI e MACCHINE da CUCIRE** Grande deposito Gomme e Accessori. Riparazioni Cambi Noleggi. Rappresentante esclusivo dei rinomati cicli **ATENA** Prezzi i più convenienti sulla piazza

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria) **Deposito di macchine ed accessori** Torri Tedeschi di precisione della Ditta Weipert. Trapani Tedeschi con ingranaggi freati della Ditta Momma. **Fuoco e ventilatori.** Utensili d'ogni genere per meccanici. Rubinetteria per acqua vapore e gas. Guarnizioni per vapori ed acque e tubi di gomma. Olio e grasso lubrificante. - Misuratori di petrolio **POMPE** d'ogni sistema per acqua e per lavoro vici **METALLO BIANCO**

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassoiodina, ricostituenti sovanti ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Olio Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Operati in cinque lingue.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica luori Porte Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97. Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19. VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA. **SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ** Si forniscono **OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI** Si eseguono **ELASTICI** di qualunque misura. **RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE** Deposito **CRINE VEGETALE e MATERASSI** **PREZZI DI FABBRICA**

Istituto Maschile Comunale - Provinciale "di **TOPPO WASSERMANN**," UDINE. Ente morale; Fondato nel 1900 col Patronato di un Milione Legato al Comune ed alla Provincia dal benemerito Co. Francesco di Toppo. Il Collegio, per mettersi in grado di accogliere le molte istanze di ammissione ogni anno accedenti il numero dei posti disponibili, ha provisto all'ampliamento della propria Sede (Palazzo ex conti Garzolini, via Gomara 74), in modo che il prossimo anno scolastico 1910-11 potrà ospitare 120, o l'anno seguente, 200 allievi. La Direzione spedisce gratis a quanti ne facciano domanda: il Programma, lo Statuto, i Regolamenti dell'Istituto, nonché un opuscolo illustrativo del nuovo assetto assunto dal collegio ampliato, da cui risulta chiaro come l'Istituto materialmente e moralmente venga a rispondere a tutte le esigenze pedagogiche, mantenendosi massimamente economico per le famiglie. **Il Consiglio Direttivo**

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite... LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale...

Gotta - Reumi - Artrite,

abbatiglia o qualsiasi forma di dolori... LOMBARDI a base d'ottone cianurato...

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida... LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTHA...

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i facili... Costo lire 3, per posta lire 3,50...

Le malattie di stomaco

Costo lire 9 il fl. di saggio, per posta lire 7... Costo lire 30, per la forma patridia...

Sangue guasto

malattia antichissima... LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia...

Il diabete

ritornato finora inguaribile... PILLOLE LITVATE VIGIER ed il RHOE...

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale... specialità a pubblicare la statistica delle loro guarigioni...

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora, e simili malattie... RICININA Lombardi e Contardi...

Neurastenia

simili malattia stimolano gli speculatori... GRANULI di STRICNINA...

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi...

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO. Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano. Includes agency list for Italy, France, Germany, Austria, and USA.

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO. Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore. Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti...

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC. Illustration of a lion. eccelente con Acqua di Nocera-Umbra.

EMULSIONE CONCORRETE TUTTI al premio di L. 1000. GEMO SUL 'LICHENOL'.

NON PIU' FEBBRI MALARICHE! IL 'MAKOZON'. Polvere malarifuga racchiusa in cachets del Dott. N. BRUDAGLIO.

Orario Ferroviario e Tram. Arrivi da Venezia, Casera, Portogruaro, etc. Partenze per Venezia, Portogruaro, etc.

Le necrologie per il PAESE. Haasenstain & Vogler Via Prefettura, N. 6.

PREMIATA FABBRICA Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche EMANUELE LARGHINI fu Luciano.

La réclame è l'anima del commercio. F. Cogolo unico estimatore del CALLE. Via Savorgnana.